

TRASPORTI. INTERVISTA AL PRESIDENTE LUNGARO CHE DOMANI LAScerà L'INCARICO

«Entro due anni l'Amt sarà venduta spero alle Ferrovie»

Voci propendono per il ritorno dell'ex presidente Puccio-La Rosa. Già avviato il trasferimento della direzione a Pantano D'Arce

GIUSEPPE BONACCORSI

Allora presidente Lungaro, domani sarà il suo ultimo giorno alla guida dell'Amt?

«Esatto. Andrò via quando l'assemblea avrà indicato il nuovo presidente, cosa che avverrà nella riunione di lunedì».

Si vocifera che possa tornare l'avv. Puccio La Rosa...

«Non sono io a dover indicare il nome del nuovo presidente. Suppongo soltanto che non si opterà per un amministratore unico, ma per un CdA».

Si è più volte detto che il nuovo statuto è stato modificato per consentire il ritorno dell'esponente vicino al deputato Pd, Luca Sammartino...

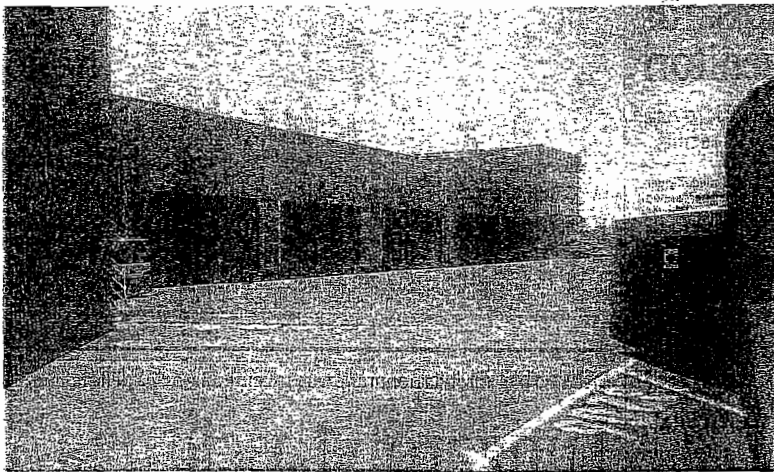
«Lo statuto è stato modificato perché era scandaloso quello che richiedeva. Ci voleva una laurea in ingegneria ed anche una esperienza nei trasporti per essere nominato. Invece è importante averlo rinnovato perché l'azienda entro breve dovrà essere venduta. Lo dice anche la legge regionale che entro due anni bisognerà fare una gara. Non è improbabile che l'Amt possa finire in mani private. E secondo me l'unico acquirente serio e positivo sono le Ferrovie...».

Dica la verità... si sente sollevato o dispiaciuto di lasciare l'Amt. Se non fosse intervenuta la legge Madia avrebbe chiesto di rimanere?

«Mi sento sollevato e non avrei chiesto di restare. L'ultimo anno è stato difficilissimo, soprattutto per i problemi di carenza di bus e le scassissime risorse finanziarie a disposizione per via della situazione del Comune che è in pre dissesto. In più vanno aggiunti i conflitti con i sindacati che hanno creato problemi per certi versi ingestibili. Solo l'amore per il nostro lavoro e la pazienza ci hanno permesso di tenere in piedi l'azienda. Oggi posso trasferire al mio successore una azienda con un bilancio in utile».

Sarà in utile, ma l'Amt è in forte crisi perché avanza sulla carta milioni e milioni dal Comune... Sarà difficile andare avanti

«Economicamente siamo in utile, ma in effetti vantiamo ancora dal Comune una ventina di milioni per l'anno scorso più l'anno corrente, meno, però, i fondi che stanno arrivando da una operazione di factoring del Comune con Banca Sistema. Per cui i soldi li prendiamo direttamente dalla Banca e per il corrente, bene o male, riusciamo a tamponare. Invece per il passato il bilancio approvato contiene una



il "diario". «Mi sento sollevato l'ultimo anno è stato terribile»
 «L'assenteismo è di 6 punti più alto della media nazionale»

clausola importante in cui il Comune si impegna a liquidare i fondi passati in due anni, con rate mensili da un milione, secondo quanto richiesto dalla legge Madia che dispone che una Partecipata possa essere mantenuta solo se può dimostrare la sostenibilità».

Andiamo al nodo sindacale. Gli ultimi anni sono stati uno scontro continuo.

«La vicenda risale alla circolare n. 38 dell'ex direttore Barbarino in cui si stabiliscono alcune regole che sono an-

cora contestate. Ora prima di andare via Barbarino firmò un integrativo solo con 4 sigle, le altre invece lo sconfessarono. L'accordo addolciva il contratto 015 38 e prevedeva una premialità di risultato orientata a contrastare uno degli aspetti più preoccupanti per l'azienda, l'assenteismo che all'Amt supera di 6 punti la media nazionale».

Barbarino andò via perché si sentì abbandonato da tutti, politica compresa?

NOTA DEL PRESIDENTE USCENTE IN MERITO ALLE ULTIME AZIONI SINDACALI

«Accuse pretestuose dai segretari di Faisa cisl e Fast confsal»

Il presidente Lungaro ha inteso replicare con una articolata lettera alle ultime accuse che gli sono arrivate dai segretari di Faisa Cisl e Fast Confsal, Romualdo Moschella e Giovanni Lo Schiavo con l'articolo «Linee soppresse, mezzi obsoleti» pubblicato alcuni giorni fa: «Trovo pretestuose - scrive l'ultima nota dei segretari nel momento in cui lascio l'azienda». E continua: «Sono stato da questi signori per oltre un anno insultato attraverso la stampa, tanto che oggi è pendente una querela. Lascio stare le questioni sindacali che "altri" risolveranno, avrà modo di capire come e con quali modalità. Per esempio per

la cancellazione dell'ods n. 387? Con il premio di presenza individuale? Con i buoni di presenza? E possibilmente con i premi di produzione e con indennità speciali per chi lavora il sabato e la domenica pur essendo turnisti?».

Quindi il presidente si è soffermato sui bus usati: «Riguardo alla questione vorrei solo far capire che senza bus anche usati non si produce il servizio e ne soffre la città e i cittadini... Per gli otto bus usati i nostri interlocutori non sanno che questi bus hanno realizzato 300 mila km in un anno, consentendoci di recuperare contributi per oltre 1,2 milioni di euro».

«Andò via perché era avvilto dagli attacchi sindacali. Addirittura allora girarono alcuni volantini dalla forma di tabuto... Indubbiamente la solitudine è uno degli strumenti per gestire questa azienda... Noi, però, lo abbiamo sostenuto, ma lui aveva compreso che la politicizzazione stava creando problemi seri all'interno dell'Amt e alla fine ha preferito andare via».

E con lei la politica come si è comportata?

«Dalla politica consultare ho ricevuto attacchi a raffica. Ora invece sono sorpresi del Bilancio in attivo. Dall'amministrazione devo registrare l'ottimo rapporto col sindaco Bianco dal quale non ho avuto pressioni di alcun genere. È chiaro però che anche lui ha dovuto mediare, ma io non sono uno che cede...».

L'incremento delle fermate metro vista causando problemi? Prevedete una revisione delle linee?

«Al momento nessun problema. Certo abbiamo comunque individuato nel riordino della nostra rete quelle interconnessioni con Fce che favoriranno tutto il trasporto pubblico. Nel progetto di riordino abbiamo pensato a una riduzione del numero delle linee per velocizzare i percorsi».

Qualche giorno fa lei ha firmato un contratto con l'Amt di Milano per l'arrivo di 15 bus di seconda mano.

Perché l'Amt continua ad acquistare bus usati?

«Perché senza bus non si possono produrre chilometri e a fine anno se non li facciamo l'Amt avrà grossi problemi per la contribuzione regionale. Si tratta comunque di mezzi in ottime condizioni. I nuovi bus arriveranno solo nel 2018. Ma non è stato solo questo l'ultimo mio atto prima di andare via».

Qualche giorno fa ho firmato un accordo con i teatri Bellini e Stabile, al quale offriamo sui nostri mezzi tutti gli spazi pubblicitari non venduti. In cambio i due enti ci offrono i loro spazi pubblicitari, più una convenzione per biglietti e abbonamenti».

Tra i vostri programmi c'era anche la messa a regime dell'autoparco di Pantano D'Arce. Com'è finita?

«Abbiamo già avviato il trasferimento degli uffici direzionali da via S. Euplio con un recupero di 250 mila euro l'anno. Il centro direzionale è in corso di ultimazione. In via Plebiscito invece stiamo realizzando un parcheggio per 250 posti auto e lasceremo il solo gli uffici commerciali, la centrale di controllo e la presidenza».

UNA LUNGA CARRIERA

Carlo Lungaro, laureato in economia e commercio, prima di essere chiamato dal sindaco Bianco per la prima volta all'Amt nel 1994 sino al Duemila ha ricoperto numerosi incarichi professionali, tra cui quello di funzionario Eni, ruolo che ha mantenuto per molti anni. Dal 1996 al 2000 è stato anche vicepresidente di Federtrasporti e dal 1987 al 1998 consulente dell'assessorato reg. Trasporti per le problematiche del tpl. Nel 2002 è stato anche consigliere del Comune di Melilli per un progetto di marketing per valorizzare l'area industriale. Nel 2007 e 2008 è stato anche direttore generale del Comune di S. Donato milanese.